

L'esperienza dei partecipanti al progetto «Che Classe» con il Giornale di Brescia

VIAGGIO ALL'ORIGINE DELL'INFORMAZIONE

Fabio Gafforini

Tra le quasi cento realtà del mondo dell'impresa, dell'artigianato e della formazione a raccontarsi alle migliaia di studenti accorsi ieri al PalaLeonessa e al Brixia Forum per «Smart Future Academy», c'erano anche il Giornale di Brescia e i ragazzi del Media Center che stanno vivendo un'esperienza di alternanza scuola lavoro con il progetto «Che Classe».

«Tra comunicazione e informazione multimediale»: questo il titolo del workshop che ha coinvolto molti dei ragazzi che hanno partecipato a Smart Future Academy e gli studenti del «Gigli» di Rovato che questa settimana stanno sperimentando la professione del giornalista multimediale, alle prese con l'ideazione, il montaggio e la realizzazione di video.

Due i momenti del laboratorio: l'inizio a contatto con il mondo dell'informazione, con la storia del Giornale di Brescia e di Editoriale Bresciana e l'evoluzione del giornalismo, nelle sue forme e nella sua fruizione, il proseguo immerso invece nel mondo della comunicazione, davanti a una telecamera a raccontare le proprie impressioni su quanto provato durante la mattinata, sui discorsi e le impressioni degli speaker, fino a proporre slogan che identificassero nell'immaginario degli studenti sia il GdB sia Smart Future Academy. «Ho apprezzato l'attività proposta dal Media Center - dice Damiano, studente dell'Itis «Castelli» -. Ho trovato interessante che qualcuno ci abbia spiegato

quale sia la differenza tra comunicazione e informazione».

Claudia, studentessa di quarta del «Calini», dopo le superiori vorrebbe iscriversi alla facoltà di ingegneria: «Seppur le mie inclinazioni e i miei piani sul futuro siano altri, e ne sia abbastanza convinta, in questo

Molto apprezzata l'incursione nel «mondo della notizia»

workshop ho potuto esprimere liberamente le mie idee sui concetti di informazione e comunicazione: una volta ragionato, ho capito che quello che pensavo non era poi così accurato

rispetto a quanto abbiamo appreso. Un laboratorio dove si prova a fare il giornalista può sicuramente far capire se la strada dell'informazione rispetti le attitudini del singolo, non solo l'idea di cosa si voglia fare da grande».